

IL BILANCIO DEL LAVORO ALLA CAMERA

Le discriminazioni tra le cooperative

L'intervento del compagno Cerretti — Polemica tra l'acilista Calvi e Foa sulle commissioni interne

La Camera ha ripreso ieri il dibattito sul bilancio del Lavoro. In apertura di seduta il compagno CORBI ha commemorato con commosse parole i tre lavoratori morti a Celano, in provincia di L'Aquila, in seguito ad un attentato...

1957, dichiariamo che l'espressione « fedele amico del dollaro » e altre analoghe vennero usate per sottolinguare la critica politica che noi facciamo all'atteggiamento del prof. Luigi Salvatorelli rispetto alla politica americana...

Una intera esistenza al servizio del partito e della classe operaia. Ottavio Pastore ha compiuto 70 anni festeggiato dai compagni dell'Unità

A 15 anni si iscrisse al P.S.I. e a 25 fu il più giovane consigliere comunale d'Italia - Con Gramsci all'«Avanti!» e all'«Ordine Nuovo» - Redattore capo dell'«Unità» nel 1924 - L'esilio e la Resistenza

Il compagno Ottavio Pastore ha compiuto ieri 70 anni e per festeggiarlo la redazione dell'Unità si è raccolta attorno a lui, per testimoniargli il suo affetto e la sua gratitudine. Nel pomeriggio di ieri, nella nuova sede del giornale, alla presenza di tutti i redattori, dei compagni dell'amministrazione e della tipografia, il direttore dell'Unità, Alfredo Reichlin, ha rivolto al compagno Pastore il saluto e gli ha ringraziato il contributo particolare dato da Pastore all'educazione dei giornalisti comunisti che hanno in lui un compagno e un maestro fra i più cari.

Ultimi orologi i d.c. BUBBIO, DE CAPUA e GIGLIA, e infine il socialista CURTI.

DICHIARAZIONE. Con riferimento all'articolo « Il Beduino » pubblicato senza firma nell'Unità del lunedì, del 6 maggio...



Il compagno Ottavio Pastore, con a fianco il nostro direttore Alfredo Reichlin, festeggiato dai redattori, amministratori e tipografi dell'Unità

UNA INTERA ESISTENZA AL SERVIZIO DEL PARTITO E DELLA CLASSE OPERAIA

Ottavio Pastore ha compiuto 70 anni festeggiato dai compagni dell'Unità

A 15 anni si iscrisse al P.S.I. e a 25 fu il più giovane consigliere comunale d'Italia - Con Gramsci all'«Avanti!» e all'«Ordine Nuovo» - Redattore capo dell'«Unità» nel 1924 - L'esilio e la Resistenza

Il compagno Ottavio Pastore ha compiuto ieri 70 anni e per festeggiarlo la redazione dell'Unità si è raccolta attorno a lui, per testimoniargli il suo affetto e la sua gratitudine. Nel pomeriggio di ieri, nella nuova sede del giornale, alla presenza di tutti i redattori, dei compagni dell'amministrazione e della tipografia, il direttore dell'Unità, Alfredo Reichlin, ha rivolto al compagno Pastore il saluto e gli ha ringraziato il contributo particolare dato da Pastore all'educazione dei giornalisti comunisti che hanno in lui un compagno e un maestro fra i più cari.

La marcia su Roma lo colse nel capoluogo e bruscamente ricercato dai fascisti e pubblicamente minacciato dal Popolo d'Italia riuscì ad evitare di essere catturato. Tuttavia la sua casa di Torino fu invasa e devastata, la sua compagna e la sua bambina intimidite e perseguitate. Dopo l'avvento del fascismo Pastore continuò nella sua attività di giornalista e uomo politico. Nel 1924, a Milano, fu redattore capo della prima edizione dell'Unità, e, nel 1925, cadde nelle mani della polizia, e fu tenuto in carcere per sei mesi. Prosciolto dalla magistratura ordinaria che in quell'epoca sfuggiva ancora agli ordini fascisti, dopo le leggi eccezionali del novembre 1926, il suo processo fu rinviato a ottobre. Pastore fu condannato a 12 anni di carcere. Ma il processo si svolse in contumacia, perché Pastore riuscì a sfuggire alle ricerche e riparò a Parigi.

Cominciò così il lungo periodo dell'emigrazione, che vide Ottavio Pastore sempre legato all'attività del partito e dei suoi giornali illegali. A Parigi, poi a Bruxelles, poi per lunghi anni a Mosca, nel segretario dell'Internazionale comunista prima e dell'Internazionale sindacale poi. Nel 1938 fu ancora a Parigi, dove lavorò al giornale del Partito La Voce degli Italiani e quindi, poco dopo il 25 luglio 1943, passò clandestinamente in Italia, dove ancora una volta arrestato, scontò altri sei mesi di carcere a Salsomaggiore.

La marcia su Roma lo colse nel capoluogo e bruscamente ricercato dai fascisti e pubblicamente minacciato dal Popolo d'Italia riuscì ad evitare di essere catturato. Tuttavia la sua casa di Torino fu invasa e devastata, la sua compagna e la sua bambina intimidite e perseguitate. Dopo l'avvento del fascismo Pastore continuò nella sua attività di giornalista e uomo politico. Nel 1924, a Milano, fu redattore capo della prima edizione dell'Unità, e, nel 1925, cadde nelle mani della polizia, e fu tenuto in carcere per sei mesi. Prosciolto dalla magistratura ordinaria che in quell'epoca sfuggiva ancora agli ordini fascisti, dopo le leggi eccezionali del novembre 1926, il suo processo fu rinviato a ottobre. Pastore fu condannato a 12 anni di carcere. Ma il processo si svolse in contumacia, perché Pastore riuscì a sfuggire alle ricerche e riparò a Parigi.

La prima selezione del «Viareggio»

Riuniti per la prima volta a Roma, la giunta del premio Viareggio, sotto la presidenza di Leonida Repaci, ha preso in esame un nutrito numero di opere di narrativa, poesia e saggistica edite nell'ultima annata letteraria. Al termine di un primo esame, la giunta ha fermato la sua attenzione sulle seguenti opere: Saitale e Adamiandole; Voltaire; Ada Alessandrini. Poésie colorée; Antonio Aniante. La rosa di colfo; Gianna Anzussola. Il signor Corvino; Corrado Alvaro. Roma restituita di numero; Giuseppe Bartolucci. Lettere d'amore; Giuseppe Bertini. Russia e Stati italiani nel Risorgimento; Emilio Cecchi. Ritratti; prof. Giovanni Amendola nella crisi dello Stato italiano; Guido Cavanti. Nei segni della festa; Emilio Cecchi. Ritratti; prof. Gino Cesarotti. I pipistrelli; Pietro Clementi. Metamorfosi; Elena Ciementelli. Il mare dentro; Luigi Compagnone. I sottile dietro le porte; Raffaele Cruti. La casa dell'infanzia; Pia D'Alessandria. Inganno della notte; Stefano D'Arrigo. Codice siciliano; Luigi Davi. Gymkana; Dino del Bo. L'autorità dello Stato; Alberto Del Monte. Itinerario del romanzo piacentino; Victor De Sabata Jr. Glance; Felice Del Vecchio. La chiesa; Carmelo Giuseppe Dessì. Isola dell'angelo; Achille Di Danilo. Il gallo del sud; Danilo Dolci. Inchiesta a Palermo; Ugo Facco Della Guardia. Le R. querele inquiete; Luigi Fiorentino. Cielo e pietre; Lionello Fiumi. I dialoghi di Lanzo; Maria Giacobbe. Diario di una marcia; Anna Garofalo. L'italiano in Italia; Gaetano Ghizzoni. Il cappellaccio; David Invera. Le montagne toccano il cielo; Carlo Laurenzi. Due anni a Roma; Mario Luzi. Onore del vero; Alberto Moravia. La ciociara; Franco Matarotta. Versi copernicani; Angelo Magliano. La borghesia e la paura; Carlo Martini. Fisarmoniche e solitudini; Alberto Mondadori. Quasi una vicenda; Cesare Musatti. Paesi del socialismo e problemi della democrazia; Gino Nasso. Un nome giallo; Giustino Nico Fasola. L'arte nella...

DUE RISOLUZIONI DEL CC E DELLA CCC Sul XV Congresso della F.G.C.I.

Il C.C. e la C.C.C. del P.C.I., nel corso della sessione dell'11-13 luglio 1957, hanno preso in esame i risultati e le decisioni del XV Congresso nazionale della F.G.C.I.

Il C.C. e la C.C.C. rilevano con soddisfazione che con il Congresso dei giovani comunisti e con l'ampio dibattito che lo ha preceduto sono stati realizzati gli obiettivi che ci si proponevano: imprimere un rinnovato slancio politico e ideale alla attività della gioventù comunista; caratterizzare maggiormente la F.G.C.I. come una guida rivoluzionaria per l'unità delle nuove generazioni; dare scienza ai quadri dirigenti, agli attivisti, ai militanti dell'organizzazione giovanile comunista della funzione che loro spetta nella lotta per la via italiana al socialismo, nella realizzazione della linea politica tracciata dall'VIII Congresso del Partito.

Il C.C. e la C.C.C. approvano le decisioni prese dal XV Congresso della F.G.C.I., che ha chiamato i giovani e le ragazze comuniste a: contribuire alla vittoria della distensione e neutralizzazione della pace, unendo le grandi masse dei giovani e delle ragazze italiane nella lotta per la cessazione degli esperimenti termonucleari, per l'interdizione delle armi atomiche, per allontanare dal nostro Paese le basi militari americane, per la liquidazione dei blocchi militari che dividono l'Europa e il mondo intero; guidare i giovani e le ragazze italiane alla lotta unitaria contro l'oppressione capitalistica e clericale che è il principale ostacolo alla realizzazione di un generale progresso della vita del Paese e delle grandi masse della gioventù italiana.

Da ciò deriva l'esigenza di un miglioramento del lavoro di numerose istanze di Partito verso la gioventù e dei loro rapporti con la Federazione giovanile comunista. Il C.C. e la C.C.C. chiamano tutto il Partito ad un sistematico esame, in legame con ogni fatto di vita politica, degli orientamenti delle nuove generazioni e ad intervenire, con la propria iniziativa politica, ovunque e quando si manifestino debolezze e insufficienze nella azione di conquista della maggioranza dei giovani agli ideali del socialismo e nella partecipazione della gioventù alle lotte democratiche dei lavoratori per il rinnovamento del Paese.

Il C.C. e la C.C.C. invitano le organizzazioni di Partito ad inviare, quando se ne presenti la necessità, militanti capaci a lavorare nella Federazione giovanile comunista. Il C.C. e la C.C.C. rilevano la necessità che il Partito dia maggiore attenzione al contributo dei comunisti per una decisa difesa delle condizioni di vita dei giovani lavoratori, del loro diritto al lavoro e a un più giusto salario. Il C.C. e la C.C.C. rilevano altresì la necessità di rafforzare e di migliorare, con un impegno di tutto il partito, l'azione di propaganda volta a conquistare le larghe masse della gioventù agli ideali del comunismo e al programma rinnovatore del Partito e della Federazione Giovanile, nella prospettiva ormai prossima delle nuove elezioni politiche, dalle quali deve uscire rafforzato ed esteso l'orientamento a sinistra già espresso dai giovani elettori il 7 giugno 1953.

Un tale impegno del partito deve esprimersi non soltanto nel sostenere con forza il settimanale dei giovani comunisti Nuova generazione, ma nell'introdurre più largamente in tutti la stampa giovanile in tema la stampa comunista e nell'azione propagandistica e nell'organizzazione del Partito sono chiamate a svolgere, particolarmente in questo periodo di attività del mese della stampa comunista. Il C.C. e la C.C.C. sottolineano infine la necessità di un rinnovato e permanente impegno del Partito per una nuova grande avanzata della organizzazione comunista tra la gioventù italiana.

La assemblea riunita del C.C. e della C.C.C. del P.C.I., esaminata la decisione del P.C. del Territorio di Trieste, presa al suo VI Congresso, di aderire, quale federazione autonoma, al P.C.I., l'accetta con entusiasmo e saluta con affetto fraterno i compagni triestini. Numerosi e profondi erano i legami, ma spezzati, fra il P.C.I. e i comunisti triestini. E' naturale, quindi, che, venute a cessare le cause politiche e le condizioni che nel 1945 ne avevano determinato il distacco, i comunisti triestini intrinsecamente, per la democrazia, per il socialismo, per il Terroitorio di Trieste — i cui vitali interessi sempre e i comunisti italiani e quelli triestini hanno coerentemente difeso — la soluzione dei fondamentali problemi dei lavoratori e della popolazione triestina è strettamente legata al raggiungimento di quegli obiettivi per cui lottano i lavoratori e il popolo italiano.

Trieste, col suo territorio, può incontrare in condizioni diverse di sviluppo economico e interessi diversi, punto di contatto di sistemi sociali diversi, che non può né deve restare oggetto di conflitti nazionali, è profondamente interessata al consolidamento della pace, e come tutto il popolo italiano, ad una politica estera italiana che sia di pace e ispirata al principio della distensione nei rapporti internazionali. La guerra e la tensione internazionale hanno duramente colpito la economia di Trieste. La lotta per la sua rinascita economica non potrà avere successo che nel quadro della realizzazione delle decisioni del XV Congresso del P.C.I. e dei principi della dichiarazione programmatica e delle tesi approvate dall'VIII Congresso del nostro Partito, indica non solo il contenuto della linea politica, ma le forme e i metodi che i comunisti triestini, italiani e sloveni, si impegnano a realizzare, per concorrere con tutto il partito ad avanzare sulla via italiana al socialismo. Organizza e dirige l'azione dei comunisti italiani e sloveni del Territorio di Trieste e della Federazione autonoma di Trieste del P.C.I.

L'autonomia della Federazione triestina è determinata dalla particolare situazione del Territorio, dall'esistenza di popolazioni di due nazionalità, in base all'art. 116 della Costituzione. L'autonomia regionale realizzata nelle condizioni in cui trovino soddisfacente soluzione le legittime aspirazioni della popolazione slovena per una migliore e conseguente difesa dei suoi diritti nazionali: la lingua, la cultura, la scuola, l'accesso agli uffici pubblici. Nella situazione dei loro compiti di lavoro, i comunisti triestini, italiani e sloveni, sostenuti da tutto il Partito comunista italiano, porteranno quello che è il grande patrimonio di illuminata fedeltà ai principi del marxismo-leninismo, di entusiasmo e di onestà, di intelligenza, di spirito di classe e capacità di lotta, che scaturisce dalla storia dei comunisti di Trieste, e più in generale di quella classe operaia e di quei forti lavoratori. Di questo patrimonio indistruttibile fa parte la consuetudine fraterna unità delle popolazioni italiane e slovene, al cui sviluppo e rafforzamento deve concorrere l'azione intelligente e coraggiosa di iniziativa politica e di slancio dei comunisti italiani e sloveni saldamente uniti, con il principio di distensione nei rapporti internazionali. L'accettazione senza riserve che il VI Congresso del P.C. del Territorio di Trieste ha solennemente affermato delle decisioni del XV Congresso del P.C.I. e dei principi della dichiarazione programmatica e delle tesi approvate dall'VIII Congresso del nostro Partito, indica non solo il contenuto della linea politica, ma le forme e i metodi che i comunisti triestini, italiani e sloveni, si impegnano a realizzare, per concorrere con tutto il partito ad avanzare sulla via italiana al socialismo. Organizza e dirige l'azione dei comunisti italiani e sloveni del Territorio di Trieste e della Federazione autonoma di Trieste del P.C.I.

Un quinto cadavere è stato ritrovato tra i cespugli del burrone di Posillipo

Sulla « 1100 » che ha compiuto il tragico volo viaggiava una coppia di sposi col suocero, il loro compare di nozze e sua moglie: sono tutti morti - Tre persone uccise in uno scontro tra un merci e un camion nel Casertano

NAPOLI. 15. — Vivissima impressione ha suscitato in città la sciagura stradale avvenuta ieri notte sul costone del burrone della Rimbombanza, dove una « 1100 », schiantata al parapetto, è precipitata nel vuoto e si è sfrecciata dopo un volo di ottanta metri. Il tragico bilancio di questo disastroso scioglimento stradale è di cinque morti. In un primo momento si era creduto che il numero delle vittime fosse di quattro: infatti dai rottami dei corredi della automobile erano stati estratti prima i corpi del 45enne Raimondo Maravento, da Argento, domiciliato in quella città in via Saraceno 14, e di sua moglie, la 41enne Anna Maria Lattanzi, poi una ventina di metri di distanza, quelli di Alberto Lattanzi, di 70 anni, domiciliato in via Moerggen 14, e del 55enne Rosario Gallo, da Argento, domiciliato in via Trucco 10. Stamani con insistenza ha cominciato a circolare per la nostra città la voce che le vittime fossero 5 e non 4. Infatti i familiari di uno dei morti, precisamente la figlia di Rosario Gallo ha dichiarato alla polizia che il Maravento, documentata sera, la sera cioè della disgrazia, era stato a cena in casa Gallo insieme alla moglie e ad Alberto Lattanzi. Al termine della cena il Maravento aveva proposto ai presenti di andare a fare una passeggiata nel giardino di casa Gallo, una 1100 TV targata Agrigento 7586 Sulla vettura quindi avevano preso posto il Maravento, la moglie, il suocero Alberto Lattanzi, Gallo e la moglie di quest'ultimo la cinquantaduenne Enza De Jomma. Quando si è accertato che De Jomma non aveva fatto ritorno alla propria abitazione la deduzione che si è dovuto trarre è stata purtroppo facilmente confermata dal ritrovamento delle ricerche sullo scosceso costone del Parco della Rimbombanza: due vigili del fuoco, assistiti da una quindicina di uomini stati calati sul pendio, palmo a palmo hanno perlustrato tra i cespugli e le erbe: dopo molti sforzi alla fine, alle 14.30 circa, è stato ritrovato un corpo di donna, che è stato trasportato all'ospedale di Caserta. La macchina, dopo una breve impennata, è uscita di strada; proprio in quel punto da molto tempo sono in corso dei lavori, per cui la strada è priva di parapetto di pietra, vi sono soltanto alcune tavole di legno che la sostengono. La violenza dell'urto ha fatto volare in aria le tavole, e la macchina è precipitata nel vuoto, sollevando un enorme nuvola di polvere e schiacciandosi con un profondo tonfo a pochi metri dalla Via di Cocoglio, dopo un volo di oltre ottanta metri. I coniugi Maravento si erano posti da poco più di 15 giorni e si trovavano nella nostra città avendo terminato il viaggio di nozze, la moglie, Anna Maria Lattanzi, era professoressa di lettere presso il Liceo Vincenzo Cuoco.

Tre morti nello scontro tra un camion e un merci

CASERTA. 15. — Tre persone sono morte in un grave incidente verificatosi al passaggio di un camion e di un camion merci 7000 che da Caserta era diretto a Roma ha investito un camion targato AQ 9345 carico di agli e di epicole, che avendo trovato le sbarre aperte si trovava in quell'istante ad attraversare la rotale, lo ha trascinato per cento metri. La cabina del camion, nella quale si trovavano l'autista e altre tre persone, si è completamente sfasciata. Il personale del treno è subito accorso in aiuto degli sventurati, ma per tre di essi non c'era più nulla da fare: i loro corpi stivati, giacevano inanimati lungo la strada ferata. Il quarto, è stato subito trasportato all'ospedale di Caserta.

I morti sono stati identificati per l'autista 26enne Angelo Ranaletto, da Celano in provincia dell'Aquila, Francesco De Rosa di 49 anni e Salvatore Orlando di 34 anni, entrambi da Afragola in provincia di Napoli. Il ferito è stato trasportato all'ospedale civile di Penne, ove versa in disperate condizioni, mentre il cadavere del Piero è piantato, quindi, rivolendo l'arma contro di sé, ha esplosivo un altro colpo che lo ha ferito gravemente. Il fatto è accaduto alle sei di questa mattina in una camera della Caserma nella quale dormivano l'autista, la vittima e l'agente De Luca. Alzatosi per primo, il Vitelli, dopo essersi accuratamente lavato e vestito, è rientrato nella camera dove ancora dormivano due commilitoni ed appressatosi al letto del Piero, metteva freddamente in esecuzione il suo delitto. Il Vitelli veniva immediatamente trasportato all'ospedale civile di Penne, ove versa in disperate condizioni, mentre il cadavere del Piero è piantato, quindi, rivolendo l'arma contro di sé, ha esplosivo un altro colpo che lo ha ferito gravemente. Il fatto è accaduto alle sei di questa mattina in una camera della Caserma nella quale dormivano l'autista, la vittima e l'agente De Luca. Alzatosi per primo, il Vitelli, dopo essersi accuratamente lavato e vestito, è rientrato nella camera dove ancora dormivano due commilitoni ed appressatosi al letto del Piero, metteva freddamente in esecuzione il suo delitto. Il Vitelli veniva immediatamente trasportato all'ospedale civile di Penne, ove versa in disperate condizioni, mentre il cadavere del Piero è piantato, quindi, rivolendo l'arma contro di sé, ha esplosivo un altro colpo che lo ha ferito gravemente.

Un agente della Stradale spara su un commilitone

Dopo averlo ucciso, ha rivolto l'arma contro se stesso ferendosi - Inspiegabile il movente del delitto

Un agente della Stradale spara su un commilitone

Dopo averlo ucciso, ha rivolto l'arma contro se stesso ferendosi - Inspiegabile il movente del delitto

Un agente della Stradale spara su un commilitone

Dopo averlo ucciso, ha rivolto l'arma contro se stesso ferendosi - Inspiegabile il movente del delitto

Un agente della Stradale spara su un commilitone

Dopo averlo ucciso, ha rivolto l'arma contro se stesso ferendosi - Inspiegabile il movente del delitto

Un agente della Stradale spara su un commilitone

Dopo averlo ucciso, ha rivolto l'arma contro se stesso ferendosi - Inspiegabile il movente del delitto

Un agente della Stradale spara su un commilitone

Dopo averlo ucciso, ha rivolto l'arma contro se stesso ferendosi - Inspiegabile il movente del delitto

Un agente della Stradale spara su un commilitone

Dopo averlo ucciso, ha rivolto l'arma contro se stesso ferendosi - Inspiegabile il movente del delitto

Un comunicato della C.C.C.

La C.C.C. riunita in assemblea plenaria l'11 luglio 1957, esaminati alcuni ricorsi disciplinari, ha deciso di: 1) respingere il ricorso di Maria Guarino di rammissione al Partito e convalida il provvedimento di espulsione preso a suo tempo dalla cellula femminile di Bagno a Ripoli (Firenze) e fermare il provvedimento di espulsione preso a suo tempo dal Comitato federale della Federazione di Agrigento. 2) respingere la richiesta di Maria Guarino di rammissione al Partito e convalida il provvedimento di espulsione preso a suo tempo dalla cellula femminile di Bagno a Ripoli (Firenze) e fermare il provvedimento di espulsione preso a suo tempo dal Comitato federale della Federazione di Agrigento. 3) accogliere il ricorso presentato dal compagno Raffaello Bellucci relativo a precedenti giudizi e decisioni che limitavano la sua utilizzazione nella attività di Partito. 4) ratificare, a norma dell'articolo 30 dello Statuto, il provvedimento di scioglimento della Sezione del P.C.I. di Licata, preso a suo tempo dal Comitato federale della Federazione di Agrigento. La C.C.C. ha esaminato e approvato il regolamento interno: le direttive generali sulle funzioni e i compiti dei comunisti; i regolamenti di disciplina; le istruzioni di lavoro per la partecipazione delle C.C.C. e dei probditi al mese della stampa comunista.